

LINEE ESSENZIALI DEL PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL BENE «VILLA DELLE “TERME DEGLI STUCCHI DIPINTI”»

Localizzazione del bene: Viale Galvano della Volpe, s.n.c., Roma, 00133

Proprietà: Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma

Ente responsabile del bene: Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” – Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione, Società (Concessione di ricerche e scavi archeologici 2019 ai sensi del D.Lgs 22.01.2004, artt. 88-89, rilasciata da MiBAC – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, il 29.05.2019).

La «Villa delle “Terme degli Stucchi dipinti”» sorge nel suburbio sud-orientale di Roma, in zona prossima ad una direttrice viaria, già in uso in età arcaica, lastricata e utilizzata per il transito tra i vari possedimenti fondiari in età tardo-repubblicana ed imperiale.

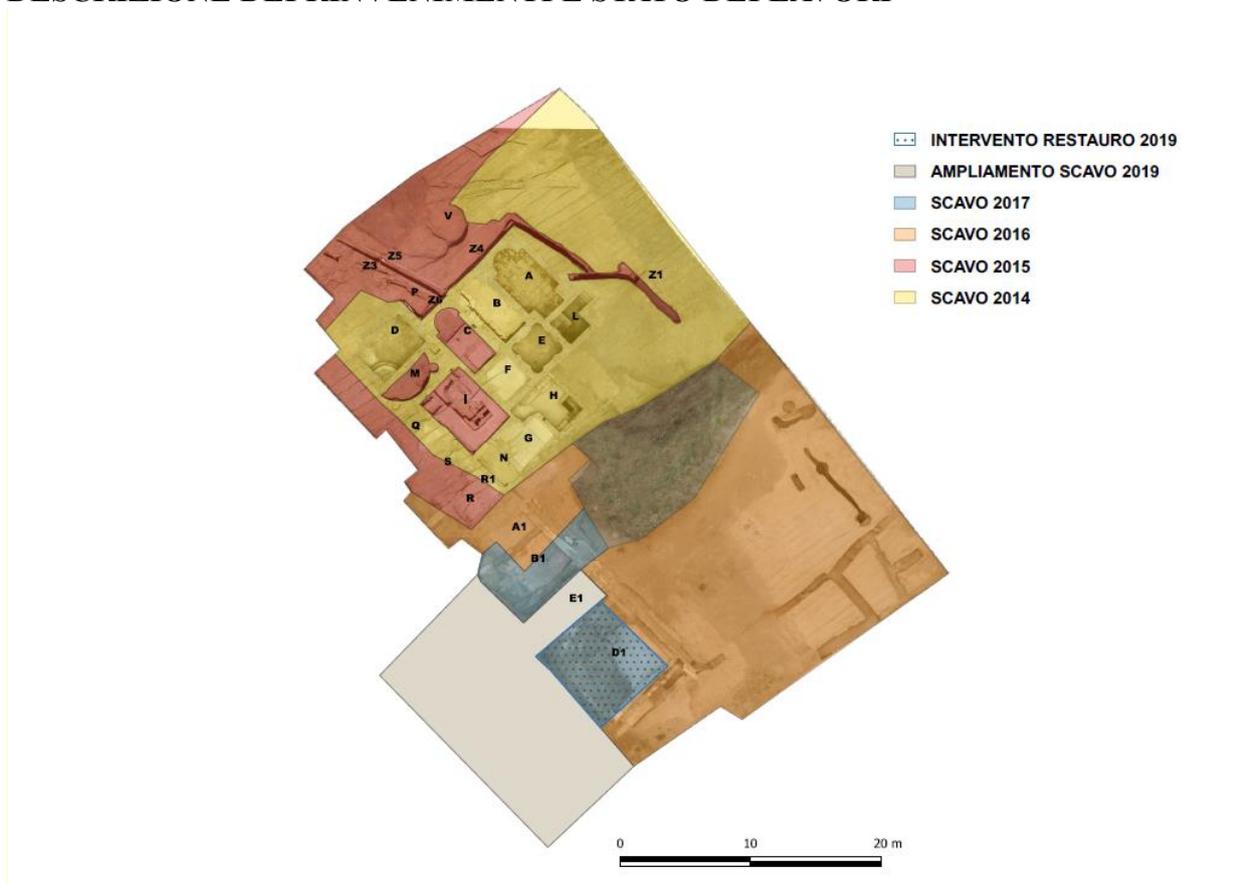
Sebbene ancora parzialmente esplorata, la “Villa delle Terme degli Stucchi dipinti” costituisce un rinvenimento eccezionale nel panorama insediativo della campagna romana. A differenza di molte altre ville del suburbio romano, infatti, viene precocemente abbandonata alla fine del I sec. d.C. e non presenta rimaneggiamenti successivi. I rinvenimenti della villa offrono l’opportunità di ricostruire il contesto architettonico, storico-artistico e socio-culturale del complesso, nonché il quadro economico e paesaggistico di questa porzione di territorio della campagna romana. L’aspetto della villa, oggi, è largamente il prodotto di una sistemazione avvenuta in età giulio-claudia su una precedente fase edilizia risalente al periodo tardo-repubblicano. Tuttavia, il rinvenimento di lembi di strutture, trincee per la coltivazione della vite e rinvenimenti ceramici rappresentano indizi di una prima fase di frequentazione nell’area, da porre tra gli anni finali del IV e il III sec. a.C.

Il complesso residenziale, dotato di impianto termale e di una grande cisterna sotterranea, è collocato in un’area di proprietà del Comune di Roma, ed è stato scoperto e delimitato tra il 2010 e il 2013, nell’ambito di scavi archeologici condotti dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, oggi Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma, finalizzati alla realizzazione del Piano di Zona. A partire dal 2014 le indagini, tuttora in corso, sono proseguite dapprima nell’ambito di una convenzione stipulata tra il Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società e detta Soprintendenza, finalizzata alla conduzione di scavi didattici e di ricerca e progettazione di attività di valorizzazione e, dal 2016 in poi, in regime di concessione annuale per Ricerche e Scavi archeologici ai sensi degli art. 88-89 del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 e ss.mm.ii, rilasciata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.



Frammenti di alcuni degli stucchi policromi rinvenuti nella Villa

DESCRIZIONE DEI RINVENIMENTI E STATO DEI LAVORI



La parte settentrionale dell'edificio è occupata da un grande impianto termale alimentato da una fornace (L, *praefurnium*) e comprendente, oltre ai tipici ambienti per immersioni in acqua calda (A, *calidarium*), tiepida (B, *tepidarium*) e fredda (C, *frigidarium*), anche una "sauna" (E, *laconicum*) con nicchie circolari per sedili in marmo, e una piscina (D, *natatio*) alla cui vasca, dipinta interamente in azzurro, si accedeva tramite una scala a gradoni. A est di quest'ultima e a sud delle terme gli scavi hanno rivelato un grande cortile (I) attorno al quale si articolano ambienti di servizio e per l'intrattenimento, tra i quali spicca un piccolo vano dotato di due nicchie rettangolari per letti e con pavimento sospeso per favorirne il riscaldamento sottostante (G, *biclinium*). La parte meridionale è prevalentemente occupata da ambienti residenziali, alcuni dei quali verranno modificati e ampliati, mentre altri, come il vano-corridoio (B1) e una grande sala di soggiorno (D1, *triclinium*), aggiunti solo in epoca imperiale, presentano un'articolazione planimetrica più complessa. L'impegno profuso per la ricca decorazione è evidente dai pavimenti con inserti e tessere di marmi policromi e pregiati, e dai soffitti e dalle pareti dipinte, che in un caso (D1) si conservano "in situ" per un'altezza ragguardevole. Le pitture, ad affresco in rosso, giallo, azzurro, bianco e verde presentano un'articolazione in pannelli ed esibiscono un ricco repertorio di motivi figurati e non, talora completato da elementi decorativi e cornici in stucco dipinto. Tra i rinvenimenti va infine menzionata una serie di lastre architettoniche in argilla con motivi a stampo, poste probabilmente a coronamento di un piccolo portico.

OBIETTIVI DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

I resti della Villa delle Terme degli Stucchi dipinti presentano discrete condizioni di conservazione, sebbene sia urgente proseguire le indagini archeologiche ed effettuare una serie di interventi finalizzati alla pulizia e al restauro delle murature e dei pavimenti in marmo e al recupero, al restauro e alla ricomposizione dei numerosi intonaci figurati e stucchi policromi pertinenti alla decorazione delle pareti e dei soffitti degli ambienti.

Nella campagna di scavo programmata nell'anno 2019, da finanziare mediante Art bonus, sono previsti i seguenti interventi: il recupero definitivo del crollo delle pareti dipinte e del soffitto dell'ambiente D1, posto immediatamente a contatto con il suo pavimento; la scoperta totale, con conseguente consolidamento delle pareti ad affresco ancora *in situ*, dell'ambiente D1; la pulizia

integrale e il consolidamento del pavimento in tessellato bicromo (bianco e nero), con rivestimento pittorico superficiale, dell'ambiente D1; il prosieguo degli interventi di pulizia, restauro e consolidamento del pavimento in cementizio a base fittile rosso e nero dell'ambiente B1, nel tratto compreso tra questo e il vano D1; il completamento dell'indagine del vano E1, compreso tra gli ambienti B1 e D1, delimitato nel corso dell'ultima campagna di scavo (2017); l'esplorazione integrale del vano F1, con il recupero del crollo di intonaci dipinti di pareti e soffitto dello stesso, noto, al momento, solo per il muro settentrionale che lo divide dall'ambiente D1.

L'iniziativa in corso costituisce il primo nucleo di un progetto più ampio che ambisce a raggiungere il completo restauro delle strutture, dei rivestimenti pittorici e dei mosaici pavimentali, il riassetto di alcune pareti, la restituzione virtuale della Villa e dei suoi ambienti, nonché la futura creazione di un percorso di visita all'interno dell'area, destinata a verde, con riproposizione delle murature a "verde" o in materiali eco-sostenibili, tabelloni, soluzioni multimediali informative e luci apposite. Tali interventi, da realizzare anche con il prosieguo dell'iniziativa Art Bonus nei prossimi anni, nonché con il concorso di ulteriori attività di fundraising a sostegno dell'iniziativa, permetteranno che la Villa, attualmente accessibile solo al personale coinvolto nelle campagne di scavo, sia resa permanentemente e pienamente fruibile anche al pubblico non specialista e alla cittadinanza.

PIANO DEGLI INTERVENTI PREVISTI PER LA «VILLA DELLE “TERME DEGLI STUCCHI DIPINTI”»

Campagna di scavo 2019: interventi da finanziare con erogazioni liberali agevolabili con Art Bonus	Costo previsto in euro
Indagini della parte meridionale del complesso con messa in sicurezza degli ambienti e delle pareti rinvenute	12.000
Restauro del mosaico del <i>triclinium</i>	25.000
Restauro dei pavimenti in marmo e delle murature con pittura a fresco "in situ"	20.000
Totale anno 2019	57.000